

Buone



Feste

NOI ALTRI

Buone



Feste

PERIODICO SALEMITANO

DICEMBRE 1995 N° 1

NOI ABBIAMO VISTO

Tante cose abbiamo visto in questa nostra Salemi negli ultimi anni, che a ricordarle quasi non sembrano vere, tanto sono incredibili.

Abbiamo visto costruire un centro in un fosso, e li sbancare tonnellate e tonnellate di terreno; sprecare miliardi per costruire un viadotto che ci permette di accorciare di qualche decina di metri.

Abbiamo visto costruire una bella struttura sportiva nei pressi di un torrente non bonificato; un centro storico che da richiamo per i turisti è diventato un pericolo per quelli che vi transitano, a causa dei crolli; un castello inspiegabilmente dimenticato e sempre più simbolo del nostro abbandono.

Abbiamo visto chiudere l'unico cine-teatro e con esso l'esistenza di spazi per l'espressione della pubblica convivenza.

Abbiamo visto acclamare e vincere un politico nemmeno in grado di leggere i discorsi che gli preparavano.

Abbiamo visto dissipare il nostro tesoro: quell'uva che il mondo ci invidia.

Abbiamo visto la ricostruzione che ha dato sacrifici e lunghe attese ai molti e palazzi ai pochi.

Ma abbiamo soprattutto visto un paese ancora privo della voglia di riscuotersi. O no?

UNIPOL
ASSICURAZIONI

PIAZZA LIBERTA' N 2 SALEMI TEL 982669

SONO SEMPRE I MIGLIORI CHE SE NE VANNO!

DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SONO INIZIATE LE

GRANDI MANOVRE

ANSIA E IMBARAZZO COLPISCONO LA GIUNTA:
E' L'ORA DEI MARTIRI?

MA FUORI DALLE PALUDI DELLA POLITICA
PER FORTUNA C'E' UNA SALEMI CHE ANIMA
LA CULTURA E L'ARTE.

E' TUTTO UN
PAESE DA SCOPRIRE

LA PALLA DI CHIOGERO



- U vidisti quantu armall c'erano nto perseplu o Rabbatu?
- No, ma vittì i scecchi dintra l'aula cunsillarì!

**ALL'INTERNO QUATTRO PAGINE
SPECIALE SCUOLA**

COMUNE e ARTIGIANI: RAGGIUNTA UN'INTESA

ECCO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL COMUNE DI SALEMI E CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SALEMI

Oggi 18 settembre 1995 a Salemi nella sede municipale, aula del sindaco, in piazza Dittatura, fra il Sindaco dott. Fortunato Bivona e il Presidente della C. N. A. comunale sig. Antonino Gucciardi, rappresentante pro tempore, si stipula il seguente protocollo d'intesa, per il sostegno e lo sviluppo dell'artigianato nel Comune di Salemi in relazione anche alle problematiche poste dalla crisi dell'apparato produttivo e l'emergenza occupazionale e finalizzato alla risoluzione di alcune questioni ancora irrisolte.

Premesso che in data 20/07/1995 presso il Municipio si è svolta una Assemblea Comunale degli artigiani promossa dalla CNA, che all'Assemblea hanno partecipato, per la CNA circa 15 artigiani, il Presidente e il segretario comunale della CNA, il segretario della CNA provinciale Nicola De Caro, e per la Amministrazione Comunale il vice-sindaco dott. Scuderi, premesso che la pesante crisi economica che colpisce anche l'artigianato e la piccola impresa contribuisce all'aumento della disoccupazione, ci si è voluto impegnare da entrambe le parti (CNA e Comune) ciascuno per le proprie competenze a portare avanti e a intraprendere le iniziative più avanti specificate.

Considerato che grazie alla mobilitazione della categoria negli anni precedenti sono state conquistate leggi importanti, ma che devono essere applicate, che il bilancio comunale presenta un

congruo avanzo di amministrazione e che gli introiti relativi a tasse e imposte comunali (ICIAP, TASSA RIFIUTI, etc.) che gravano anche sugli artigiani, devono essere reinvestiti a favore della categoria. **Ritenuto** opportuno di intraprendere le iniziative concordate nel più breve tempo possibile, e di individuare comunemente le politiche di intervento per i prossimi anni nel comparto artigianale, **si conviene** 1) di predisporre quanto necessario per una mostra dell'artigianato locale per lo sviluppo economico e la valorizzazione di prodotti artigianali; 2) di adoperarsi per la realizzazione delle aree artigianali in contrada San Giacomo e del P.I.P. ; 3) di adoperarsi ai sensi di legge per l'inserimento degli installatori impianti elettrici nell'albo delle ditte di fiducia del Comune per l'assegnazione dei cottimi fiduciari; 4) di attivarsi per l'esposizione dei prodotti artigianali salemitani in standes presso la Fiera del Mediterraneo che si svolge annualmente a Palermo; 5) di tenere nelle dovute considerazioni in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario, l'oggettivo spazio occupato dal settore artigianale nel contesto produttivo salemitano; 6) di condurre tutte le iniziative necessarie per lo sviluppo economico e occupazionale, attraverso azioni volte alla valorizzazione, promozione ed incentivazione dell'artigianato salemitano.

Il Sindaco

Il Presidente della CNA

VANDALI & ANELLI

di Giuseppe Amante

Ho provato piacere nel trovare su "L'informazione nuova" un corsivo critico su un mio "scritto" sul centro storico di Salemi. Volevo stimolare, e perché no, provocare un dibattito tra quanti hanno a cuore il destino del centro storico con l'obiettivo di trovare convergenze di idee e di progettazione tra le forze politiche, economiche e sociali prima che il nuovo piano di risanamento venga adottato dall'amministrazione

comunale. Per questo debbo ringraziare Geronimo che è stato l'unico ad aprire un dibattito, anche se polemico, sulla prima pagina del quindicinale locale. Nell'abile intreccio delle sue parole non mi è difficile riconoscere i tratti della penna di un amico di vecchia data, che mi trovo, ahimè, costretto a smentire su alcuni punti inesatti ed altri del tutto non veri. Lascio a menti di sicuro più nobili ed elevate gli
continua in ultima

NOI ALTRI

In redazione:

Calogero Angelo

Marco Bagarella

Gaspere Baudanza

Giuseppe Galuffo

ASS. L'ALBERO FALCONE

C/DA GIAMMUZZELLO - 91018 SALEMI (TP)

supplemento del n 335/1995 della VOCE DI SAMBUCA

via Teatro C.le Ingoglia, 15 Sambuca (AG)

Aut. Trib. di Sciacca n 1 del 07.01.1959

direttore responsabile

Alfonso Di Giovanna

hanno collaborato:

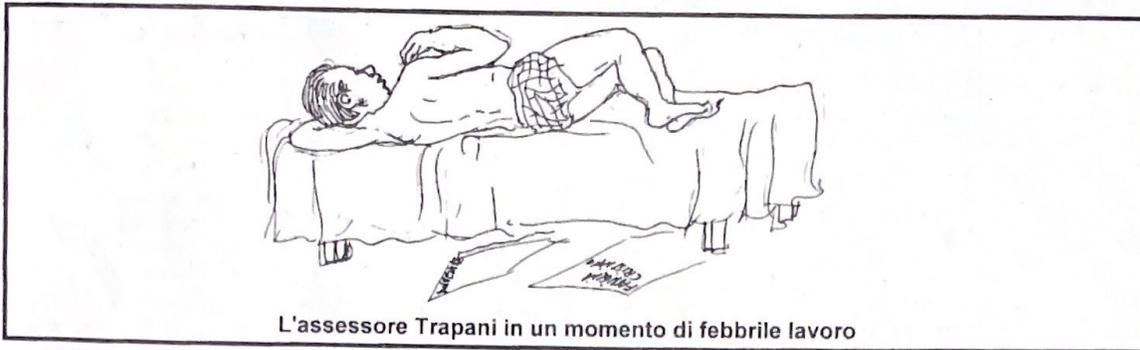
Giuseppe Amante

Baldo Benenati

Baldo Maggio

Salvatore Maurici

Camillo Spisso



L'assessore Trapani in un momento di febbrile lavoro



MITI D'OGGI

Pippineddu Cascio di L. Profiquo

(L. Calamai cessa la collaborazione col nostro giornale, non prima però di deplorare eventuali tentativi di far passare per errori tipografici gli errori di grammatica. Dello stesso avviso è la nuova firma: L. Profiquo.)

Chi più mitico, tanto che il suo nome è per antonomasia il numero uno nella tombola?

O musa, o alto ingegno or m'aiutate a parlar del discepolo di quei brav'uomini dei Cugini, nato non in fasce ma con la fascia: tricolore!

Immediatamente dopo la nascita opta per la poltrona al posto del seggiolone.

Inizia a parlare direttamente in latino come farà sempre

ogniquale volta vorrà mettere a suo agio l'interlocutore: est modus in rebus (c'è una soluzione nei rebus), homo homini lupus (l'uomo è un uomolupo), carpe diem (mi dia le carpe), ora ET labora (in questo momento l'extraterrestre è occupato)...

Il suo gioco d'infanzia preferito era "il piccolo demolitore", la cui difficoltà consisteva nell'abbattere alcune casette di cartone senza far crollare le altre; ma si divertiva a giocare anche a "Il castello abbandonato" e "Getta il popolo nel fosso".

Da questo gioco trasse poi la teoria che gli ha reso fama imperitura: la teoria secondo cui, confutando alla grande gli antichi, è disdicevole costruire un centro nella zona più idonea.

Stravince le ultime elezioni comunali candidatosi col nome di Lorenzo: poi, preso per mano il figlioletto sorvola con lui il paese, passando sul pleonastico viadotto che porta il suo nome, sul quartiere fantasma della Catena, sulla desolazione della Misericordia, sull'abbandono del Rabato, sulle macerie del Carmine, fino ad atterrare sui suoi vespasiani, altrimenti chiamati Teatro dei giardini del Carmine *strincennusi li naschi p'un futuri chi quasi chi vinia di scuncirtari* e qui pronunciando la faticosa frase "un giorno tutto questo sarà tuo" prima che il figlio possa obiettare "Ma papà, devo ancora ultimare gli studi univer..."

E poi a nanna, sognando la "pupa" a braccia aperte!

I MOTIVI DELLA PROTESTA STUDENTESCA

dal documento approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale dell'Unione degli Studenti - Fonteblanda (Gr) 22-07-95

Gli studenti vogliono:

- Evitare che la scuola pubblica si trasformi in impresa con la caccia allo sponsor, con i futuri presidenti-manager e i Consigli di Istituto trasformati in consigli di amministrazione che costringerebbe le singole scuole a venderci come un prodotto e a stipare gli studenti in classi sempre più numerose.
- Che lo stato investa realmente nella formazione, evitando di mettere i singoli istituti nelle condizioni di dover vivere grazie ai fondi reperiti nel territorio.
- Che si istituisca un fondo di redistribuzione delle risorse che consenta alla scuola povera e sconosciuta di una zona disagiata di disporre degli stessi mezzi di cui usufruisce la scuola ricca e famosa di un quartiere opulento.
- Che si rilanci la centralità decisionale e organizzativa di un Consiglio d'Istituto profondamente rinnovato. Il consiglio deve raccogliere le proposte provenienti dal Collegio dei docenti, dal Comitato

studentesco, nonché dalle assemblee studentesche, mentre la Giunta Esecutiva deve occuparsi di alleggerire i lavori del CdI occupandosi delle questioni burocratiche.

- La gestione da parte del Comitato Studentesco di una parte del rilevante del bilancio d'Istituto.

- L'obbligo scolastico sia prolungato fino a 18 anni, riorganizzando, a partire dalla scuola elementare, tutto il percorso scolastico, con un fondamentale impegno da parte dello stato di sostenere gli studenti con situazioni economiche più disagiate.

- Che venga modificato l'art. 6 della legge finanziaria che prevede tagli alla scuola pubblica per circa 1200 miliardi da utilizzare in buona parte per finanziare le scuole private.

- Che lo stato consideri la scuola pubblica l'istruzione basilare e unica su cui concentrare le risorse, sapendo che solo investendo sulla formazione si costruisce lo sviluppo democratico del paese.

- Che lo stato, aumentando notevolmente i finanziamenti, difenda e favorisca l'attuazione del diritto allo studio, costituzionalmente sancito, ma troppo spesso dimenticato.

Il punto cruciale della protesta è il delicato problema scuola pubblica - scuola privata, affrontato anche da sessantadue personalità della cultura nel documento dal titolo "Dalla scuola

SPECIALE SCUOLA

del Ministro alla scuola della Repubblica":

(...)La scuola pubblica e la scuola privata esprimono esigenze e rispondono a logiche diverse. La scuola pubblica, aperta a tutti e pluralista nel progetto formativo, è condizione di sviluppo democratico e civile del paese: essa svolge, infatti, un servizio pubblico che non è riducibile alla stregua di altri servizi, in quanto risponde ad un diritto sociale costituzionalmente garantito.

Le scuole private sono espressione delle libertà di coscienza e/o di impresa, che godono di piena tutela e legittimità costituzionale, ma in quanto espressione di particolari tendenze culturali e/o di impresa non svolgono una funzione per tutti. Le risorse finanziarie pubbliche devono perciò essere destinate al sistema formativo pubblico, gestito dalle pubbliche istituzioni in modo democratico, laico e pluralista e nel quale tutti possono riconoscersi(...)

QUALE SCUOLA PER IL FUTURO?

di Salvatore Maurici

Se si esclude la Riforma Gentile (oltre mezzo secolo prima ed in condizioni particolari), l'unica novità nel campo della scuola, e cioè il tentativo di riportare la scuola italiana al pari delle legittime aspettative di modernizzazione dei programmi scolastici e delle metodologie, è stato iniziato agli inizi degli anni 70, e sotto la spinta del movimento studentesco di quegli anni.

Queste lotte di massa hanno posto il legislatore italiano

di fronte al problema scuola e alla necessità di metterla in condizione di reggere il confronto con la realtà europea. In quest'ottica sono stati pensati e votati i Decreti Delegati della scuola, che ancora oggi, se coerentemente applicati, rappresentano la risposta più democratica al problema della scuola. Questa legislazione straordinaria presupponeva una classe docente disposta ad abbandonare i propri egoismi e le certezze entro cui

abituamente usava richiudersi, per rimettersi in discussione, cambiare metodologie e contenuti della propria professione. E' stata una grande occasione sprecata, al solito si sono formate due Italie e mentre una si è subito mostrata disponibile a parlare il linguaggio della sperimentazione, di nuovi metodi didattici ed innovativi, di confronto con le scuole europee, altri hanno iniziato a pigiare sul pedale del freno, svuotando il

continua a pag. 5

continua da pag. 4

cambiamento della propria scuola con l'arma del sarcasmo e dell'indifferenza. Il risultato è che oggi molte scuole prendono regolarmente l'ascensore, altri invece si accontentano di salire tramite Scalisi o scalciccedi simili, un pò sdruciolevoli. Insegnanti saccenti, presuntuosi, terrorizzati all'idea del loro vuoto professionale, inesistenti come ruolo sociale, economicamente poco remunerati, incapaci di vivere la trasformazione del nostro tempo, non trovano di meglio che opporsi con tutte le loro forze ad ogni innovazione, volgendo lo sguardo al passato, quando il loro ruolo non poteva nemmeno essere discusso. Costoro quando parlano di ragazzi immotivati, scarsamente impegnati, dimenticano che essi stessi sono doppiamente colpevoli, prima come genitori e dopo come educatori.

Cosa fa questa categoria di pessimi insegnanti? Si oppone con ogni mezzo a che i propri alunni prendano coscienza dei propri problemi, li accusa di essere

ignoranti, di non avere amore per lo studio e di conseguenza di cercare buone occasioni per non fare scuola. A poco serve mettere in evidenza come i giovani sentano particolarmente il disagio di una scuola che non forma, come la nostra istituzione scolastica sia ormai un ghetto, un grande calderone dove alunni, insegnanti e genitori rimangono ossessivamente le proprie nevrosi e l'incapacità a venire fuori con dignità. In questo aiutati da uno Stato latitante che non volendo investire in cultura, appronta una serie d'iniziative legislative che hanno il solo scopo di ridurre la scuola statale in un ghetto culturale, aperto a tutti, ma chiaramente incapace di formare coscienze e professionalità. Questa è una certa scuola "che funzionava", la stessa che esisteva negli anni '60, la stessa che molti meschini vorrebbero ancora in futuro.

Fin qui la presa di coscienza per una situazione scolastica che è ridotta ormai a poca cosa, da qui il fatidico "che fare?" che il nostro giornale

SPECIALE SCUOLA

propone agli studenti. Che fare per ridisegnare una scuola che sia realmente formativa, che sia di tutti e che selezioni con onestà intellettuale, per evitare che la canaglia (come in passato) possa invadere le istituzioni con il risultato di portare ovunque arroganza, inefficienza, pressapochismo? E' una domanda che rivolgiamo a tutto il popolo degli studenti, a tutti coloro che direttamente o indirettamente rappresentano l'utenza scolastica.

A tutti costoro diciamo che il nostro giornale mette a vostra disposizione tutto lo spazio per aprire ed approfondire un dibattito che possa chiarirvi/ci il progetto della scuola del futuro, così come poi va proposta alle istituzioni perché la possano ricostruire.

LA NOSTRA PROTESTA

di Camillo Spisso

intervista agli studenti del liceo classico
F.sco D'Aguirre

Gli studenti del liceo classico di Salemi da venerdì 1 dicembre sono entrati in stato di agitazione proclamando l'autogestione dell'istituto. In questa intervista il rappresentante d'istituto R. Catania parla a nome degli studenti coadiuvato da M. Scimemi, B. Irtelli e L. Papa, spiegando i motivi i modi e i fini della loro agitazione.

Quali sono le cause della vostra protesta?

Il nostro stato d'agitazione è dovuto alla possibile approvazione di una parte della finanziaria che non tiene conto dei reali problemi della scuola, anzi vorrebbe proprio dargli un taglio.

Qual'è la parte in questione?

L'articolo 6 della finanziaria ripropone un decreto taglia classi nella scuola pubblica, spostando sempre più l'accento verso quella privata; noi per il momento abbiamo già perso la presidenza e la segreteria. Chissà, domani forse potremmo ritrovarci a tenere le lezioni in piazza.

Come è stata organizzata la vostra autogestione?

Nell'assemblea di venerdì 1 dicembre abbiamo suddiviso gli studenti in gruppi di studio, affinché meglio si potesse recepire il problema, giovandoci dell'aiuto di alcuni professori; ogni gruppo di studio alla fine del proprio lavoro ha presentato la propria relazione che è stata portata in assemblea.

Giornata storica per gli annali del Liceo?

Sì, senza dubbio. Vi è stata una partecipazione globale da parte di studenti, professori e genitori, che non so dopo quanto tempo per la prima volta si sono trovati di fronte, anche con punte di grande divisione, dibattendo di un problema.

Quali erano le posizioni del corpo docente e dei genitori?

Prima di rispondere voglio fare una premessa dicendo che noi cerchiamo sempre il dialogo, sia che abbiamo di fronte i professori che i genitori, ma resta fermo un punto: qualsiasi decisione venga presa in merito alla protesta, dobbiamo essere noi a prenderla. Il nostro intento è quello di non farci strumentalizzare da nessuno. Per quanto riguarda le posizioni bisogna dire che molti tra genitori e professori remano contro, ma alcuni, e in particolare i professori Adamo e Giammalvo, si sono dimostrati vicini alla nostra causa.

Il vostro movimento è legato a livello provinciale a qualche altro istituto?

Per il momento ci siamo mossi da soli, seguendo gli sviluppi della protesta studentesca a livello nazionale, attraverso i giornali e le varie TV. Comunque stiamo stilando un documento informativo che mira a collegare il nostro movimento con quello di altri istituti della provincia. Anzi posso aggiungere che si è già formato il C. S. P. (comitato studentesco provinciale), con il quale noi abbiamo già preso contatti.

viaggio nel mondo della scuola salemmitana

Un'orda di anime perse si aggira vagando nel mondo della cultura-spazzatura che produce il complesso della scuola salemmitana. Paul Gauguin li ha descritti in un quadro, anche se loro (alunni e professori) non lo sanno; il quadro in questione s'intitola: "DA DOVE VENIAMO? CHI SIAMO? DOVE ANDIAMO?". Volete sapere la risposta? E' un BOH! generale.

La crisi d'identità di questo mondo in questione è molto preoccupante. Io, da studente vissuto in questa realtà, posso solo dire che dal nulla delle nostre scuole superiori si passa poi al caos del mondo universitario. Molti prima di me per questo motivo sono caduti, molti di voi cadranno.

IL MENEFREGHISMO E LA DISINFORMAZIONE DEGENERANO NELL'IGNORANZA CULTURALE E CIVILE degli studenti, ma questo è solo l'effetto di una causa molto più grande, è solo uno specchio che riflette l'immagine di una classe di professori abulici che ha portato a tutto questo. Si dice che i giovani sono senza valori. E' probabile, ma io mi chiedo chi dovrebbe infonderli questi valori? Ambra alla TV o i nostri cari professori nelle scuole? I ragazzi scioperano e la stragrande maggioranza di loro neanche sa perché, non lo sa chi organizza lo sciopero figuriamoci gli altri. Ma nel frattempo i professori che fanno? Guardano, qualcuno cerca di convincere gli studenti ad entrare minacciando sospensioni, qualche altro impreca, ma anche la stragrande maggioranza di loro se ne frega. E come se si fosse su una nave che sta affondando e il capitano la abbandona

lasciando a bordo l'equipaggio. E' chiaro

a questo punto che non è l'orchestra che non va, ma il direttore. C'è bisogno che i **signori professori** si sveglino dal torpore che li attanaglia ormai da troppo tempo, e comprendano che, sia il loro modo di insegnare, sia il loro linguaggio, sia il loro "non porsi" di fronte ai problemi dei ragazzi non può più andare.

RICORDATEVI che l'ignoranza dei vostri alunni è specchio della vostra ignoranza.

RICORDATEVI che la disinformazione dei vostri ragazzi è specchio della vostra disinformazione.

RICORDATEVI che il degenerato stato della scuola salemmitana è specchio del vostro menefreghismo. Non c'è più uno studente che legge un libro per il piacere di leggerlo. Non c'è più uno studente che vede del buon cinema. Non sa cosa sia un valore. Non c'è più uno studente che sia in grado di dibattere in un'assemblea. Non c'è più uno studente che ragiona con la sua mente. Non c'è più uno studente, c'è solo uno zombie generato dalle vostre menti bacate e che sopravvive da demente. Allora scusate se vi dico che non è la vostra materia che è pesante, ma voi, scusate se vi dico che siete così poco interessanti. Scusate se vi dico che siete proprio morti nel corpo e nella mente. Scusate se vi dico che voi siete a conoscenza di questo stato di cose ma tacete. Infine scusate se vi dico: **PROFESSORI NON CI SIAMO.**

SFASCIO SCUOLA: DI CHI LA COLPA?

di Giuseppe Amante

Ho letto su "L'informazione nuova" un articolo di Nino Scalisi "A proposito di scioperi" ove critica lo studente salemmitano che mostra ignoranza e disinformazione sugli avvenimenti di attualità e che sciopera solo per non andare a scuola.

"E le motivazioni?" si chiede Scalisi "Beh, le motivazioni vengono dopo, e non è detto che bisogna conoscerle..."

Dall'articolo esce uno studente perfetto fannullone. E i genitori "chi li ha visti mai?", e gli insegnanti "sono forzati ad oziare nella sala professori".

Che quadro desolante, povera scuola! L'articolo mi ha fatto riflettere tanto, e mi sono chiesto: se la scuola è questa, perché scaricare tutta la responsabilità sugli studenti, sui genitori ed anche sugli insegnanti? La vera responsabilità non sta forse nella politica che da anni ha trascurato tutta la problematica scolastica? La scuola, come la società, in questi anni ha attraversato una evoluzione culturale, scientifica e

tecnologica, ma non ha ricevuto una risposta concreta dai governanti. Anzi, tutte le lotte studentesche sono state disattese, mortificate, gabbate. La scuola oggi è allo sfascio e non esiste un progetto. Ma torniamo agli scioperi di questi giorni per capirci meglio. A Roma, A Milano ed in altre città d'Italia, gli studenti a braccetto con gli insegnanti lottano contro l'art. 6 della finanziaria che taglia 1200 miliardi alla scuola pubblica per foraggiare quella privata. In queste manifestazioni gli studenti inoltre chiedono una scuola nuova con l'introduzione di tecnologie, la Carta dello Studente ed altre rivendicazioni; gli insegnanti inoltre chiedono di recuperare il potere d'acquisto degli stipendi, il ripristino degli scatti biennali, la difesa del diritto di sciopero fortemente compromesso dal nuovo contratto, l'entrata in ruolo dei precari ecc.; cioè studenti ed insegnanti lottano uniti per la difesa della scuola pubblica e degli operatori. A questo punto mi domando: tutto

questo avviene in quelle città perché gli insegnanti sono meno oziosi e discutono con i loro alunni sul futuro della scuola e decidono assieme? Perché ciò non avviene a Salem? Ma un altro punto mi ha colpito dell'articolo, ove Nino Scalisi scarica tutta la sua rabbia e fa trapelare la sua netta contrarietà allo sciopero degli studenti che lottano contro la privatizzazione della scuola. Ritengo che Nino è politicamente per la privatizzazione, e usa il sostantivo "disprezzo" ma indirettamente lo rivolge allo sciopero che non condivide. Ma parliamo dei nostri giovani studenti, per capire se sono davvero quelli descritti dal loro docente. Hanno manifestato contro le esplosioni nucleari francesi nell'atollo di Mururoa perché coscienti che gli effetti delle esplosioni non sono del tutto prevedibili, hanno recentemente manifestato (come quasi in tutta Italia) per il diritto alla scuola, ma per una scuola pubblica.

continua a pag. 7

"LO STILO D'ORO" ASSEGNATO AL CIRCOLO DIDATTICO DI SALEMI

(ga.ba
e
gi.ga.)

Chi la dura la vince: non paga del secondo premio dello scorso anno per un progetto di educazione alla salute, che è valso una targa d'argento, il Circolo Didattico di Salemi ha colto il successo più ambito, qualificandosi al primo posto del VI PREMIO NAZIONALE DI PEDAGOGIA E DI DIDATTICA "PESCARA"

con il progetto educativo dal titolo *"Dal disagio psichico al progetto di una Scuola 'Sufficientemente buona'"*.

La Direttrice del Circolo Didattico Dr. Rosalia Gambino, coadiuvata da Alba Giambalvo (insegnante) e dal Dipartimento di Salute Mentale della U.S.L. n° 9 di Trapani, nelle persone della Dr. Rosalba Cappello (pedagogista), del Dr. Paolo Pace (neuropsichiatra infantile), tiene a precisare che il merito del successo di questo lavoro è da attribuire a tutto il personale della scuola, dal personale tecnico ausiliare agli insegnanti, che hanno lavorato con entusiasmo a questo progetto.

La Dr. Gambino sottolinea inoltre che tale progetto intende "promuovere la crescita culturale e civile del singolo offrendogli capacità di



critica, di giudizio, di libertà; da qui la pretesa che la comunità scolastica non sia più isolata, artificiale, chiusa, ma viva ed aperta e ed esiga la presenza sistematica della famiglia, degli Enti Locali, Assistenziali, del mondo del Lavoro, dell'Economia, nel quadro di una larga autonomia nella gestione della scuola. Compito della scuola non è tanto promuovere processi cognitivi astrattamente rivolti all'acquisizione di un sapere più o meno enciclopedico, ma, piuttosto, quello di promuovere l'equilibrata maturazione della personalità degli alunni".

Noi riteniamo che questo successo, sottolinea come nel mondo della scuola, molti educatori, nonostante l'impegno certo gravoso e non incentivato da laute retribuzioni, continuano a lavorare con grande professionalità e soprattutto con particolare dedizione.

continua SFASCIO SCUOLA...

E volendoci per un momento richiamare al pensiero pedagogico di Vincenzo Cuoco (1770-1823) la scuola deve essere "una palestra di educazione civica", ove gli insegnanti non devono imporre la loro ideologia, ma lasciare ai giovani la libertà di scelta per rispetto delle loro intelligenza e responsabilità. E per Vincenzo Cuoco, poiché la scuola deve essere "una palestra di educazione civica" deve essere

pubblica. La scuola privata può affiancare quella pubblica, ma non può avere il riconoscimento legale. L'art. 3 della Costituzione prevede la libera creazione di scuole ma senza oneri da parte dello stato.

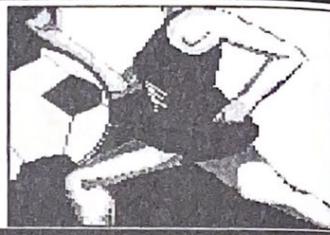
Questi giovani salemitani, che tipo di società hanno ereditato? una società asfittica, priva di vita associativa, fatta di protezionismo politico, di cultura mafiosa, di ristrettezza mentale, di inibizioni, una società che nel tempo ha espresso due circoli culturali "Buoni Amici" e "Società Operaia" sempre o quasi sempre assenti dalla vita

culturale; le scuole Ginnasio e Liceo Classico che non si possono prendere a modello, e poi... la classe politica meglio non parlarne.

Pertanto non possiamo pretendere che i nostri giovani si comportino come i loro coetanei delle grandi città, ove le condizioni di vita sono diverse, ove esistono strutture giovanili, movimenti, idee, circoli politici, culturali, sportivi.

SALEMI SPORTIVA

di
Baldo Benenati
e
Baldo Maggio



Dopo gli anni di crisi, che hanno coinvolto diversi settori, si sono registrati negli ultimi tempi buoni segnali di ripresa, che hanno riportato quegli entusiasmi che hanno permesso a diverse forze di impegnarsi quotidianamente nel sociale con le varie manifestazioni anche a carattere sportivo. Grazie alle pagine del nuovo giornale Noialtri,

mensilmente daremo spazio alle discipline che hanno un ruolo cosiddetto minore, soltanto perché non hanno il seguito e l'interesse attorno, che regna sovrano invece nel calcio. Dopo le difficoltà degli anni precedenti oggi parecchie discipline sono cresciute raccogliendo soddisfazioni sia nel basket maschile che nel volley femminile, approdate entrambe alla categoria superiore.

SPORT EMERGENTI: CRESCE IL CALCIO A CINQUE CON LA JUVENILIA

Desideriamo ritagliare uno spazio ad una disciplina che negli ultimi anni ha registrato l'iscrizione di numerose società: il calcio a cinque (calcetto), che quest'anno è di nuovo presente con la "Juvenilia Salemi", presieduta dal presidente Dino Serra. Dopo l'ottimo piazzamento conseguito nella scorsa stagione, con l'ammissione ai play off, quest'anno, sotto la guida del confermato tecnico Salvatore Ferro, la compagine salemitana ha rinnovato l'organico ma ha conservato comunque i punti di forza della scorsa stagione, quali il capitano Palermo, il portiere Salvatore

Maiorana, l'attaccante Salvatore Maniscalco e il veloce Gianfranco Aguanno, ed ha ulteriormente ampliato la rosa con gli innesti di Baldo Benenati, Paolo Robino, M. Armata, Camillo Spisso, Mirko Palermo, Francesco Saladino, che si vanno ad aggiungere ai confermati Antonio Pierucci e Celestino Puma. L'esperto tecnico Ferro ha espresso la volontà di riconfermarsi ai vertici della classifica per l'ammissione ai play off. Come ci sottolinea il tecnico, la squadra ha conseguito dei buoni risultati nelle prime giornate, nonostante maggiori difficoltà rispetto alla stagione scorsa. Il tecnico Ferro, pur

ritenendosi soddisfatto, considera che la propria squadra ha margini di crescita, in quanto non tutte le gare vittoriosamente portate a termine sono state tranquille, anzi sono state sofferte, nonostante il divario tecnico a favore della propria squadra. Il tecnico Ferro, unitamente al presidente Serra ed ai nuovi dirigenti Sebastiano Liuzza, Francesco Caradonna e D. Liuzza che collaborano dall'attuale stagione, invita tutti gli sportivi a seguire la squadra, che disputa le gare interne il sabato alle ore 20, 30 presso il Pianeta Verde.

VOLLEY FEMMINILE PIU' TIFO PER AIUTARE "IL CONFRONTO" A VINCERE

Dopo le esperienze positive degli scorsi anni che hanno visto la squadra di volley femminile impegnata prima nella seconda divisione e dopo nella prima, quest'anno le giocatrici si accingono ad affrontare la serie D, un traguardo meritato e senz'altro uno stimolo per fare sempre meglio, facendo sognare tutti noi salemitani. L'allenatore Pino Patti ha preferito non acquistare nuove giocatrici e di giocare questo campionato con la stessa formazione dello scorso anno, convinto che le ragazze gli daranno nuove soddisfazioni. La squadra di volley femminile "Il Confronto" è formata da: Susanna De Martinez, Tiziana Maragioglio (schiacciatrici fuori mano), Silvana Ferrante, Paola Romano, Cinzia Cascia (schiacciatrici di mano), Rosanna Di Lorenzo,

Antonella Fici, Anna Robino, Rosalba Di Stefano, Gilda Messina (centrali), Eleonora Ardagna e Enza D'Agostino. L'impatto con la categoria superiore non è stato dei migliori, infatti "Il Confronto" ha completato il girone di andata riportando una vittoria e quattro sconfitte. Durante le partite le ragazze hanno dimostrato di essere all'altezza di questo campionato, dando del filo da torcere alle avversarie e dimostrando di non essere le ultime arrivate; ma una serie di circostanze e l'emozione hanno spesso causato la perdita dell'incontro. La prossima partita avrà luogo nella palestra dell'ITC il 6 Gennaio alle ore 18, e chissà se il calore di un pubblico numeroso riuscirà ad incoraggiare la squadra.

In bocca al lupo anche alla nuova squadra di volley maschile, il "Club De Asisis", che fa il suo esordio assoluto pure sabato 6 gennaio, giocando prima delle ragazze, alle ore 16,00.

L'ALBERO FALCONE NEWS

**Macaroni e vu cumprà,
non solo una mostra.** di M. Bagarella

Per iniziativa dell'albero Falcone e sotto l'egida dell'amministrazione comunale è giunta nel nostro paese una interessante iniziativa dell'editore Nicola Teti di Milano, la mostra Macaroni e Vu Cumprà, emigrazione e immigrazione a confronto. La mostra di testi, immagini, documenti e grafici, curata da Emilio Franzina, docente all'università di Verona, con la collaborazione di Mara Tognetti, docente dell'università di Milano, è stata realizzata con il patrocinio del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e della società umanitaria. Essa parte dall'assunto che **basterebbe conoscere la storia degli emigrati italiani per avere un comportamento più aperto e comprensivo verso quanti sono giunti nel nostro Paese** alla ricerca disperata di una qualsiasi opportunità di vita, e mette a confronto i due aspetti del fenomeno migratorio nella società italiana evidenziandone le ricorrenti analogie, perché non si dimentichi quando dall'Italia si partiva con le stesse speranze di coloro che oggi arrivano. Quanto ai contenuti, il metodo seguito nella realizzazione dei pannelli espositivi è quello della lettura sistematicamente parallela e analogica, dei due aspetti del fenomeno migratorio affiancando testi, documenti e fotografie (bellissime), in un percorso che induce il visitatore a recuperare la memoria di un pezzo importante della nostra storia e a criticare e a combattere ideologie e pregiudizi di matrice razzista. Dopo le festività sono previsti degli incontri con le scuole salemmitane, per valorizzare la valenza educativa dell'iniziativa, per raccogliere impressioni e confronti, e anche per guardare assieme il film "SACCO E VANZETTI".

INIZIATIVE SOTTO L'ALBERO di G. Baudanza

Particolare attenzione l'Associazione rivolge ai problemi urbanistici, e in questi giorni alla sensibilizzazione degli amministratori affinché recepiscano la necessità di adeguare la città agli standards urbanistici (cui attualmente contrasta la progressiva urbanizzazione, specie del nuovo centro), destinando maggiore spazio alle aree attrezzate e adibite a verde:

Il giorno 21 novembre è stato depositato presso la segreteria del Comune di Salemi un progetto di atto, che con un minimo di cento firme può portare all'attenzione del Consiglio Comunale la richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area dell'ex Baraccopoli di Giammuzello, in stato di estremo degrado: da zona di trasferimento per assegnazione di lotti a privati in PIAZZA POLIFUNZIONALE (parcheggio, verde, parco giochi, eliporto, spazio per ambulanti, spettacoli etc.). Tutti i cittadini che sentono di appoggiare questa proposta, dando maggiore vivibilità al nuovo centro, entro gennaio possono recarsi dal vice segretario comunale per apporre la propria firma alla proposta.

Si sono aperte da alcuni giorni le iscrizioni al CORSO DI CHITARRA E PIANOFORTE a cura della nostra Associazione. Lo scopo è quello di offrire ai giovani la possibilità di arricchire il proprio bagaglio culturale, di mettere a frutto il proprio istinto musicale e comunque di dilettersi in maniera sana. Riteniamo di fondamentale importanza l'evitare pericolose devianze, offrendo la possibilità di un facile accesso al meraviglioso mondo della musica. Per dare a tutti la possibilità di frequentare i corsi la quota d'iscrizione è puramente simbolica e costituisce una sottoscrizione per le spese di gestione dei locali.

LETTERE AL GIORNALE

Il 2 giugno del 1992 sono entrato in dialisi in un centro dialisi mazaese, in via del Fante, gestito da Salvatore Capizzo, Nino Maniscalco e Gino Tusa; un centro pulito e organizzato con la massima serietà, con dottori che venivano da Sciacca due volte la settimana: i dottori Vittoria De Falco con la collaborazione dei mazaesi dott. Giovanni Pugliese e del dott. Giacomo Maggio.

Questi tutti i giorni seguivano noi pazienti. Nel 1994 il dottor Mancuso, laureato all'Università di Parma, mi metteva in lista di trapianto renale sia a Parma che a Palermo; ogni due mesi mandavano il

sangue sia a Parma che a Palermo.

Il 28 settembre del 1995, dopo quasi quattro anni di dialisi, mi chiamavano per il trapianto a Parma. Siamo arrivati di sera, mi hanno preparato e al mattino mi hanno operato con le grazie di Dio.

Sono passati due mesi e sto bene, bevo abbondantemente e mangio un po' di tutto.

Ora dico due cose: noi nel sud non pensiamo a questi uomini che aspettano anni e anni per un rene: cerchiamo di essere più sensibili, non costa niente, di polvere siamo e polvere diventeremo; invece nel nord sono più aperti di mentalità e più disposti a donare gli organi per la vita umana.

Io ho avuto un po' di fortuna, mentre bambini aspettano in coda per salvare una vita. Voi tutti lo sapete cosa vuol dire dialisi.

Giuseppe Scaturro

continua da pag. 2

altisonanti proclami sull'onesta' intellettuale (chi ha orecchi per intendere....) e, con il rischio di risultare pedestre, passo ai fatti nudi e crudi.

Il "piano particolareggiato di risanamento", come narro nel mio scritto ad uso dei più giovani, vide la luce nella seduta consiliare del 19 Aprile 1975. Votarono a favore D.C e P.R.I., si astenne il P.S.I mentre tutto il P.C.I voto' in maniera contraria. Geronimo mi invita a nozze quando mi chiede di parlare dell'anello viario da lui fantascientificamente definito "siderale". Tale vicenda non fa che confermare infatti le responsabilità nello scempio dei quartieri più antichi, a patto che i fatti vengano narrati nel loro reale ordine cronologico e in maniera precisa. Occorre pertanto fare un piccolo passo indietro rispetto al 1975.

L'amministrazione Cascio era stata preceduta da quella social-comunista del sindaco A.Bivona (1971) che aveva dato l'incarico di redigere il piano all'ing. Incorpora. Il progetto, nel quale l'ing. Incorpora aveva previsto il famigerato anello, venne presentato, più tardi, e precisamente dopo l'insediamento dell'amministrazione Cascio. Esso non piacque a nessuna delle forze politiche e fu respinto all'unanimità. Il 12 Ott. 1974 su richiesta dell'opposizione socialista e comunista, inizia all'interno del consiglio il dibattito sul futuro piano particolareggiato. Il Sindaco Cascio dà lettura dello schema delle direttive predisposte dalla maggioranza, poi approvate. Ecco di che cosa si tratta: "La caratteristica saliente del piano proposto dall' Ing. Incorpora era una strada anulare che circondava l'abitato. Pur non concorde con la creazione della bretella secondaria che attraversando piazza Simone Corleo e la via Cosenza sfocia nella piazza Dittatura, si è del parere che occorra conservare tale struttura come elemento caratterizzante ed indispensabile, capace di rivitalizzare o funzionalizzare il vecchio centro, si auspica soltanto il suo tracciato più a valle dell'attuale ed assieme alla creazione di numerose aree di parcheggio delle dimensioni più ridotte dell'arteria...."

Caro Geronimo, come vedi l'anello è stato spostato e trasferito più a valle da quel sindaco contro cui ieri hai lottato per quella scellerata decisione di adozione del piano e che oggi malamente difendi. E che dire della menzogna storica laddove affermi che lo "scellerato tentativo fu bloccato...dalla minoranza di un partito e dall'iniziativa del Sindaco?" Non si trattava infatti della minoranza ma dell'intero P.C.I di allora come ben testimonia, per chi non ha memoria corta, la mostra itinerante sulle case da demolire fatta insieme all'A.R.C.I.

Riguardo al Sindaco (è sufficiente leggerne l'intervento qui sopra riportato), egli auspicava soltanto lo spostamento dell'anello. E fu così che molte abitazioni vennero demolite e i veri "vandali" non furono sconfitti. E come piace sempre dire a Geronimo, il resto è vita. Tornerò presto a parlare dell'anello "siderale", vicenda emblematica per il nostro centro storico che merita ulteriori approfondimenti.

associazione
L'ALBERO FALCONE



CORSI

di

CHITARRA
e
PIANOFORTE

Informazioni e iscrizioni
presso la sede de "L'Albero
Falcone" in c/da
Giammuzzello ogni
venerdì dalle ore
17.00 alle ore 19.00 oppure
telefonare al 64021



Salemi

14 gennaio 1996

**PARTITO DELLA
RIFONDAZIONE COMUNISTA**
Circolo R. Luxemburg

I CONGRESSO COMUNALE

**Battere le destre
costruire l'alternativa
partendo dai comuni**

ORE 10.00

Circolo della Rifondazione
Comunista
via S. Croce, 9

Ucsp ARREDAMENTI

TAPEZZERIE
TENDE DA SOLE
TENDE
PORTE A SOFFIETTO
COPRINI
GRAFICA D'AUTORE

di Bellaflore Giuseppe & C. s.n.c.
via A. Lo Presù, 154 SALEMI (TP)
TEL. (0924) 983244

ASS. L'ALBERO FALCONE

CENTO FIRME

**PER DAR VITA
AL NUOVO CENTRO**

Si avverte la cittadinanza che presso la segreteria del comune di Salemi è aperta una raccolta di firme (in base all'articolo 8 dello Statuto Comunale) per proporre all'Amministrazione Comunale il recupero dell'ex baraccopoli Giammuzzello (dietro il bar Le Caprice), da destinarsi ad area attrezzata da utilizzare come:

- luogo d'incontro e di svolgimento di manifestazioni culturali, spettacoli, mostre, attività ricreative etc.
- spazio commerciale per fiere mercati etc.

**NON MOSTRARTI SPETTATORE PASSIVO, DAI
CON LA TUA FIRMA UN CONTRIBUTO NEL
TESTIMONIARE IL RIFIUTO ALLA LOGICA DEL
DEGRADO.**